

Capitolo primo

Come è noto a chiunque abbia vissuto sulla costa occidentale del Nord America, i volatili delle più varie specie annualmente compiono, su quel versante della piattaforma continentale, vaste migrazioni stagionali, spostandosi su tragitti di lunghezza variabile, da sud a nord e viceversa. Fra gli altri, il passero dalla corona bianca, che in autunno scende dall'Alaska fino al Messico settentrionale, per poi fare ritorno a nord in primavera. Questa particolare specie possiede una capacità decisamente insolita che la distingue dalla maggioranza degli altri uccelli, quella di rimanere in stato di veglia per una intera settimana durante la migrazione. Grazie a questo comportamento stagionale, di notte il passero dalla corona bianca è in grado di volare seguendo la rotta, mentre di giorno può dedicarsi alla ricerca del cibo, senza alcun bisogno di riposarsi. Nell'ultimo lustro, il dipartimento della Difesa americano ha investito notevoli somme nello studio di queste singolari creature. Molti ricercatori di varie università, in particolare quella di Madison, nel Wisconsin, grazie ai finanziamenti governativi hanno analizzato l'attività cerebrale di questi volatili durante i loro lunghi periodi di insonnia, sperando di ricavarne conoscenze applicabili agli esseri umani. Scopo della ricerca è scoprire in che modo sia possibile un'astensione completa dal sonno e *al contempo* un funzionamento produttivo ed efficiente. Il primo obiettivo sarebbe niente meno che la creazione di un nuovo

prototipo di soldato libero dal bisogno di dormire, per cui la ricerca sul passero dalla corona bianca non è che una parte del piú ampio tentativo in atto da parte delle forze armate di ottenere una forma di controllo, per quanto limitato, sul sonno umano. Seguendo l'iniziativa dell'Agenzia per le ricerche avanzate del Pentagono (la DARPA)¹, i ricercatori di varie accademie stanno attualmente conducendo test sperimentali su una varietà di tecniche antisonno, che spaziano dagli interventi neurochimici alla terapia genica alla stimolazione magnetica transcranica. Si intende mettere a punto nel breve termine un metodo che consenta ai soldati in azione un'astensione dal sonno della durata minima di una settimana e, a lungo termine, di quindici giorni, senza con ciò pregiudicare i livelli di prestazione mentale e fisica. I mezzi oggi in uso per procurarsi uno stato di insonnia efficiente comportano invariabilmente sintomi collaterali dannosi sul piano sia cognitivo che psichico (a cominciare da una diminuzione dei livelli di vigilanza mentale). Se ne è avuto ampio riscontro nell'utilizzo assai diffuso di anfetamine in quasi tutti i conflitti bellici del xx secolo e, in quelli piú recenti, di sostanze come il Provigil. La ricerca scientifica attuale non ha piú come obiettivo solo la stimolazione di uno stato di veglia, quanto piuttosto la riduzione del sonno come *bisogno naturale* del corpo umano.

Per oltre due decenni, nelle forze armate americane è prevalsa la scelta strategica e organizzativa di eliminare l'intervento umano in molti settori del sistema di comando, controllo ed esecuzione. Voci di spesa che non compaiono nei bilanci ufficiali, di molti miliardi di dollari, vengono dedicate allo sviluppo di nuovi sistemi elettronici di puntamento e di altri mezzi telecomandati, utilizzati nei modi piú sconcertanti in Pakistan, in Afghanistan e in altri paesi. Comunque, malgrado gli sperticati elogi per questi nuovi modelli di armi e l'idea ormai

radicata negli analisti militari per cui il soggetto umano è un'anomalia, ovvero il «collo di bottiglia», nell'operatività dei sistemi più avanzati, il bisogno da parte delle forze armate di grandi masse di uomini non è certo destinato a venir meno in nessuno degli scenari ipotizzabili per il prossimo futuro. Gli studi sull'insonnia efficiente si inseriscono quindi in un programma che mira alla creazione di un nuovo genere di soldato, le cui capacità fisiche dovranno adeguarsi in misura sempre maggiore al funzionamento di un'organizzazione retta da reti e apparati non umani. È in atto uno sforzo cospicuo, in ambito scientifico-militare, per ottenere forme di «cognizione aumentata», in grado di migliorare in diversi modi l'interazione uomo-macchina. Nello stesso tempo, la Difesa ha finanziato molti altri progetti di ricerca nel campo delle neuroscienze, per esempio lo sviluppo di un farmaco che potrebbe inibire la reazione emotiva della paura. Nelle circostanze in cui l'opzione del drone armato di missili non fosse attuabile, l'idea è quella di ricorrere a squadroni della morte, composti da incursori resistenti al sonno e immuni alla paura, pronti a missioni dalla durata indefinita. È nel contesto di questa sperimentazione che i passeri dalla corona bianca sono stati prelevati dall'ecosistema della costa del Pacifico, dove compiono i consueti percorsi stagionali, affinché diano il loro contributo al tentativo di imporre al corpo umano schemi artificiali di temporalità e di prestazione efficiente. Come la storia insegna, le innovazioni in campo militare vengono poi inevitabilmente assimilate in una sfera sociale più ampia, per cui il soldato a prova di sonno è l'antesignano del lavoratore o del consumatore immuni dal sonno. I farmaci contro il sonno, opportunamente presentati attraverso martellanti campagne pubblicitarie, diventerebbero in prima battuta un'opzione legata a un particolare stile di vita per poi tramutarsi, infine, in un'esigenza imprescindibile per grandi masse di persone.

I sistemi di mercato 24/7 e un'infrastruttura globale concepita per forme di produzione e consumo senza limiti sono già una realtà da tempo, ma ora si tratta di costruire un soggetto umano che possa adeguarvisi in modo sempre piú completo.